



VENERDI CULTURALI

Venerdì 24/11/2023

Dalle ore 17:00 alle 19:00

Stato delle foreste in Italia

Relatori: Davide De Laurentis (CUFA), Piermaria Corona (CREA), Gianluca Piovesan (Università della Tuscia), Giancarlo Papitto (CUFA)

Moderata da Andrea Sonnino (FIDAF)

Il seminario si svolgerà in modalità ibrida, sia in presenza nella sede FIDAF di Via Livorno 6 a Roma, che a distanza sulla piattaforma GoToWebinar®

*Per partecipare da remoto è necessario iscriversi al seguente LINK:
<https://attendee.gotowebinar.com/register/4950492165624330336>*

Al termine dell'iscrizione si riceverà una e-mail di conferma con le informazioni su come partecipare al webinar.

Si raccomanda di seguire le istruzioni per la verifica dei requisiti di sistema.

**Ai partecipanti iscritti agli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali verranno riconosciuti 0,25 CFP
(È necessaria l'iscrizione anche sul portale SIDAF)**

(NB non è possibile ottenere il riconoscimento dei CFP se si utilizza il collegamento telefonico mediante il numero ricevuto al momento dell'iscrizione)

L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC 2015): aspetti istituzionali e organizzativi

L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di carbonio, oltre a fornire in modo dettagliato e capillare la consistenza e le caratteristiche del patrimonio forestale nazionale, quantifica anche il carbonio immagazzinato negli ecosistemi forestali al fine di certificare il contributo delle foreste nella mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, in adempimento degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia.

La legge quadro in materia di incendi boschivi assegnava la competenza della tenuta dell'Inventario Forestale Nazionale al Corpo forestale dello Stato e, in virtù del decreto legislativo n. 177/2016, la stessa è transitata all'Arma dei Carabinieri.

Le rilevazioni di INFC 2015, alquanto complesse, hanno seguito un modello realizzato con il supporto tecnico scientifico del CREA e sono state effettuate in 3 fasi: la prima è stata di fotointerpretazione dei 301.000 quadranti di 1 km quadrato del territorio nazionale, la seconda ha caratterizzato i circa 30.000 punti bosco, all'interno dei quali sono stati individuati 8.500 punti campionari sui quali, nella terza fase, sono stati fatti rilievi approfonditi in campo che hanno consentito di ricavare informazioni tecnico scientifiche di dettaglio, ivi compreso la quantità di carbonio stoccata.

Davide De Laurentis (già Vice Comandante del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari (CUFA) dell'Arma dei Carabinieri)

Gen. C.A. (r) dell'Arma dei Carabinieri, ruolo forestale iniziale.

Nell'Arma dei Carabinieri, dal 1° gennaio 2017 al 15 ottobre 2022, è stato Vice Comandante del Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari e Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi, nonché Membro del Comitato Tecnico Nazionale per il Programma UNESCO "l'Uomo e la Biosfera" presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e componente della Cabina di Regia, presso lo stesso Ministero, per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in materia di "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano".

Come Ufficiale del Corpo forestale dello Stato è stato responsabile dell'area tecnico-scientifica dell'Ufficio Centrale per la Biodiversità e, in seguito, da dirigente del CFS, è stato responsabile di unità dirigenziali competenti su: monitoraggio degli ecosistemi forestali, conservazione risorse genetiche forestali, controllo attività venatoria e antibraconaggio, attuazione della convenzione di Washington, sorveglianza aree protette, danno ambientale. Da dirigente superiore del CFS è stato Comandante della Regione Abruzzo e Capo Servizio Centrale per la programmazione e per la gestione delle risorse finanziarie e strumentali fino al 2016.

È insignito delle Onorificenze di Cavaliere e di Ufficiale al merito dell'Ordine della Repubblica Italiana ed è inoltre Accademico Emerito dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali nonché Accademico dell'Accademia dei Georgofili e dell'Accademia Nazionale di Agricoltura.

È autore di varie pubblicazioni su tematiche ambientali.

Le foreste: cenni sugli scenari internazionali e analisi della situazione italiana

Le foreste occupano nel mondo poco meno di un terzo delle terre emerse (31%), per un equivalente di circa mezzo ettaro a persona. In Europa tale percentuale è pari al 35% e in Italia è pari al 37%, rappresentando la più grande infrastruttura verde nel nostro Paese. Questa presentazione delinea alcuni dati statistici delle foreste a livello mondiale, europeo e italiano, con uno specifico approfondimento su quelli nazionali ritraibili dall'ultimo Inventario Forestale.

Prof. Piermaria Corona (Direttore del Centro di Ricerca Foreste e Legno del CREA)

Piermaria Corona è Direttore del Centro di ricerca Foreste e Legno del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). Professore ordinario presso l'Università della Tuscia (attualmente in aspettativa). Impegnato su temi di ricerca inerenti la gestione e il monitoraggio delle risorse forestali e la geomatica applicata alla valutazione delle risorse ambientali. Autore di oltre 600

articoli scientifici, tecnici e divulgativi, di cui oltre 200 su riviste internazionali indicizzate, e di 22 libri su temi connessi a monitoraggio e gestione ambientale.

Foreste e conservazione della biodiversità - Boschi vetusti

La crisi della biodiversità rappresenta una emergenza planetaria che mina dalle fondamenta lo sviluppo sostenibile poiché mette a rischio la funzionalità degli ecosistemi e i relativi servizi ecosistemici indispensabili per la vita dell'uomo. In particolare, sono sempre più necessarie diffuse e mirate azioni di protezione della natura e restauro ecologico per cui gli obiettivi delineati da IPBES e rilanciati nel recente summit di Montreal del dicembre 2022 diventano vincolanti per lo sviluppo sostenibile andando così ad integrare il quadro di riferimento sullo sviluppo sostenibile fornito da Agenda 2030.

La strategia della Unione Europea sulla biodiversità per il 2030, varata nel 2020 come cardine portante del Green New Deal, è un piano ambizioso di lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. Essa a sua volta pone le basi alla gestione forestale sostenibile. In armonia con Forest Europe il mantenimento della diversità biologica e il restauro di ecosistemi forestali funzionali rappresentano obiettivi imprescindibili nelle politiche ambientali nazionali. Va infine ricordato che in seguito alla promulgazione della Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1 (G.U. n. 44 del 22 febbraio) il Parlamento italiano ha introdotto due importanti modifiche alla Carta costituzionale al fine di salvaguardare la diversità biologica.

Si tratta quindi di attuare a scala nazionale l'articolato quadro di azioni operative previste dalla strategia per la biodiversità e forali declinando sulla base degli ecosistemi presenti e delle pressioni antropiche i singoli obiettivi di conservazione della natura e ripristino della funzionalità ecosistemica delle foreste e progettando un sistema di indicatori previsto per monitorare lo stato di attuazione delle diverse azioni, tenendo presenti non solo i recenti accordi di Montreal ma vedi anche la Nature Restoration Law. Viene quindi trattato il caso della conservazione e restauro delle foreste vetuste illustrando criteri e metodi per le fasi di mappatura, monitoraggio e protezione.

Prof. Gianluca Piovesan (Dipartimento Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università della Tuscia)

Laureato in Scienze Forestali ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Assestamento forestale nel 1998. Professore ordinario di Assestamento forestale e selvicoltura presso il Dipartimento Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università degli Studi della Tuscia. insegna dal 2000 discipline delle scienze naturali, ambientali e forestali presso l'Università della Tuscia (Viterbo). Gianluca Piovesan Ha coordinato il corso di studio in Scienze delle Foreste e della Natura (sede di Viterbo e Cittaducale) e un dottorato di ricerca. E' stato componente e quindi Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università della Tuscia. E' stato rappresentante dei professori associati ed ordinari nel Senato accademico dell'Università della Tuscia. Ha coordinato i lavori per l'accreditamento iniziale Anvur dei corsi di laurea delle aree CUN 05 (scienze Biologiche) e 07 (Scienze Agrarie e Veterinarie). Ha svolto due verificazioni per il Consiglio di Stato su temi propri della legislazione forestale e ambientale. Le sue attività di ricerca riguardano temi propri della ecologia e biologia forestale, pianificazione e gestione ecologica del territorio, conservazione della biodiversità, foreste vetuste e rewilding. Ha svolto attività di coordinamento scientifico e collaborato in numerosi progetti di ricerca anche di livello internazionale (USA - National Science Foundation) con

particolare riferimento allo studio e conservazione delle foreste nelle aree protette e delle ricostruzioni paleoambientali. Ha partecipato anche in veste di coordinatore a diversi progetti di monitoraggio e studio di foreste vetuste in Siti Natura dentro e fuori i Parchi Nazionali e le Riserve regionali. In particolare è stato coordinatore scientifico del LIFE "Preservation of Taxus and Ilex Central Appennine beech-wood", 2003-2007. Ha svolto attività di coordinamento tecnico-scientifico per le aree protette italiane nell'ambito del dossier di candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità "Primeval Beech Forests of the Carpathians and other regions of Europe" (tentative list, nomination dossiers (iscrizioni del 2017 e del 2021). Attualmente collabora con i Parchi coinvolti nel Comitato di gestione internazionale del sito seriale per il monitoraggio e gestione del patrimonio Unesco. E' autore di oltre 120 pubblicazioni scientifiche. Svolge attività di ricerca nell'ambito del National Biodiversity Future Center coordinando la linea 4.4.3 Optimal PA management strategies. E' Reviews editor della rivista Trees (Springer) e membro del comitato editoriale delle riviste Frontiers in Ecology and Evolution e iForest. E' responsabile dell'unità di ricerca Unitus del PRIN 'Shifting Paradigms: Biodiversity Law, Ecological Primacy and the Redefinition of Sustainability in the European Green Deal'. Dal gennaio 2021 Codirettore del Master COBCRA "Conservazione della Biodiversità e lotta al crimine ambientale) in collaborazione con la Scuola Ufficiali dei Carabinieri e dal 14 novembre 2022 Presidente del programma di primo livello in Scienze Naturali e Ambientali (L-32) presso l'Università della Tuscia, Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche.

L'Arma dei Carabinieri e le foreste

In Italia negli ultimi anni il settore forestale è stato oggetto di profondi mutamenti, sotto il profilo amministrativo e istituzionale; in particolare, è stata attuata una netta separazione tra le funzioni di "indirizzo, coordinamento e pianificazione" e quelle di "controllo".

La prima funzione - fermo restando il ruolo centrale delle Regioni nella pianificazione e nella gestione delle risorse forestali - vede un raccordo a più voci tra le Amministrazioni statali competenti (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della transizione ecologica e Ministero della cultura, ma anche Dipartimento della Protezione Civile, per quanto riguarda gli aspetti legati al contrasto degli incendi boschivi) cui è demandato il compito di coordinamento nazionale e di raccordo rispetto agli impegni assunti a livello internazionale.

Le attività di controllo sono esercitate dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari (CUFA) dell'Arma dei Carabinieri, che rappresenta il braccio operativo per il rispetto delle norme vigenti sul territorio in materia forestale e ambientale, costituendo, quindi, anche un importante sensore per verificare l'impatto delle politiche attuate sul territorio.

Oltre a tale importante funzione a tutela delle foreste il CUFA opera in modo incisivo in altri settori contribuendo in modo rilevante nelle attività di monitoraggio e di conservazione della biodiversità forestale.

Davide De Laurentis (già Vice Comandante del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari (CUFA) dell'Arma dei Carabinieri)

Il nuovo Inventario Forestale Nazionale

I principali obiettivi del nuovo Inventario Nazionale sono:

- trasformare l'attuale sistema di inventario periodico in un *sistema permanente*, caratterizzato da rilievi annuali su una parte del campione inventariale e ripetizione periodica dei rilievi;
- produzione di *risultati secondo periodicità diverse*, risultati annuali su alcune variabili e periodici su altre, con livello di precisione diverso, compatibilmente con le condizioni operative e la disponibilità di risorse;
- applicazione a scala nazionale e a fini inventariali di *nuove tecnologie* di rilievo, incluso l'impiego di dati da piattaforme satellitari;
- realizzazione di un *sistema di monitoraggio integrato*, che preveda una stretta sinergia tra le attività dell'Inventario Forestale Nazionale e quelle del monitoraggio dello stato di salute delle foreste, nonché con altre attività di raccolta dati realizzate esternamente all'Inventario stesso, quali quelle relative agli incendi boschivi e alle utilizzazioni forestali.

Col. Giancarlo Papitto (Capo Ufficio Progetti, Convenzioni ed Educazione Ambientale del CUFA)

Dottore in Scienze Agrarie, membro onorario dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Coordinatore nazionale della Rete di monitoraggio forestale ICP Forests - CON.ECO.FOR.; responsabile dell'Inventario Forestale Nazionale INFC; Project Leader di progetti Life; coordinatore nazionale delle Unità Cinofile Antiveleno dell'Arma dei Carabinieri; cooperazione e networking di carattere scientifico ed operativo su temi di interesse ambientale, in ambito nazionale ed internazionale. Esperienza pluriennale in: valutazione del rischio in ambiente di alta quota e soccorso alpino, educazione ambientale, monitoraggio ambientale e specificatamente forestale, attività di contrasto al reato di bracconaggio e avvelenamento di fauna selvatica.

Capo Ufficio Progetti, Convenzioni, Educazione Ambientale.

Per info scrivere a fidaf.livenza6@gmail.com o info@ardaf.it e/o visitare www.fidaf.it - www.ardaf.it - www.agronomiroma.it



Con il patrocinio di

